

Breve Glossario

Istituti Professionali

Lemmi	Definizioni
1. Abilità	<p>Le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)</p> <p>Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)</p>
2. Alternanza scuola-lavoro	<p>Modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dell'istruzione secondaria superiore, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.</p> <p>Fonte Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77</p>
3. Apprendimento formale	<p>Apprendimento che si realizza in un contesto organizzato e strutturato (per esempio, in un istituto d'istruzione, o di formazione o sul lavoro), appositamente progettato come tale (in termini di obiettivi di apprendimento e tempi o risorse per l'apprendimento). L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente e di norma sfocia in una convalida e/o in una certificazione.</p> <p>Fonte Glossario della terminologia VET - CEDEFOP Terminology of European education and training policy - Official Publications of the European Communities, 2008; All.II: Glossario Comunicazione della Commissione europea "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente [COM (2001)678]</p>
4. Apprendimento informale	<p>Apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato (in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse) e di norma non sfocia in una certificazione. L'apprendimento informale può essere intenzionale, ma nella maggior parte dei casi non lo è (ovvero è "fortuito" o casuale).</p> <p>Fonte Glossario della terminologia VET - CEDEFOP Terminology of European education and training policy - Official Publications of the European Communities, 2008; All.II: Glossario Comunicazione della Commissione europea "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente [COM (2001)678]</p>
5. Apprendimento non formale	<p>Apprendimento che si realizza nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento (in termini di obiettivi, di tempi o di sostegno all'apprendimento). L'apprendimento non formale non sfocia di norma in una certificazione. L'apprendimento non formale, a volte denominato "apprendimento semi-strutturato", è intenzionale dal punto di vista del discente.</p> <p>Fonte Glossario della terminologia VET - CEDEFOP Terminology of European education and training policy - Official Publications of the European Communities, 2008; All.II: Glossario Comunicazione della Commissione europea "Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente [COM (2001)678]</p>
6. Apprendimento permanente	<p>Qualsiasi attività di apprendimento intrapresa nelle varie fasi della vita al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o</p>

	<p>occupazionale.</p> <p>Fonte All.II: Glossario Comunicazione della Commissione europea “ Realizzare uno spazio europeo dell’apprendimento permanente (COM (2001)678 Risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente (2002/C 163/01)</p>
7. Area d’istruzione generale degli istituti professionali	<p>Area di istruzione comune a tutti i percorsi degli istituti professionali che ha l’obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l’obbligo di istruzione (asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale)</p> <p>Fonte Allegato A al “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.</p>
8. Aree d’indirizzo degli istituti professionali	<p>Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.</p> <p>Fonte Allegato A al “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.</p>
9. Asse culturale	<p>Gli assi culturali costituiscono il “tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all’acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.</p> <p>Gli assi culturali che caratterizzano l’obbligo di istruzione sono quattro: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.</p> <p>Fonte Decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 “Regolamento recante norme in materia di assolvimento dell’obbligo d’istruzione”</p>
10. Certificazione dei risultati di apprendimento	<p>Rilascio di un certificato, un diploma o un titolo che attesta formalmente che un ente competente ha accertato e convalidato un insieme di risultati dell’apprendimento (conoscenze, know-how, abilità e/o competenze) conseguiti da un individuo rispetto a uno standard prestabilito.</p> <p>Fonte CEDEFOP Terminology of European education and training policy Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2008</p>
11. Cittadinanza e Costituzione	<p>Acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse.</p> <p>Fonte Art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169</p> <p>Negli istituti professionali, le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e Costituzione” coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico- economico.</p> <p>Fonte Art. 5, comma 1, lett. e) e Allegato A al “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno</p>

	2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.
12. Classificazione ISCED (International Standard Classification of Education)	Standard di classificazione internazionale e analisi comparata dei vari livelli dei sistemi di istruzione creato dall'UNESCO, approvata dalla International Conference on Education (Ginevra, 1975) Fonte The International Standard Classification of Education (ISCED) UNESCO General Conference, 29 ^{ma} sessione, Novembre 1997 http://www.unesco.org/education/information/nfsunesco/doc/isced_1997.htm
13. Classifiche ISCO (International Standard Classification of Occupations)	Standard internazionale di classificazione per il mondo del lavoro e delle professioni. E' redatto da ILO (International Labour Organization- in italiano OIL) e serve per classificare le occupazioni in gruppi /settori secondo le mansioni espletate sul posto di lavoro. Fonte ILO - International Labour Organization – risoluzione del 6 dicembre 2007 (ISCO 08) http://www.ilo.org/public/english/bureau/stat/isco/index.htm
14. Comitato tecnico-scientifico	Struttura innovativa di cui possono dotarsi gli istituti professionali, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. E' composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Fonte Art. 5, comma 3, lett. e) del “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.
15. Competenze	Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)
16. Competenze chiave di cittadinanza	Otto competenze, da acquisire al termine dell'obbligo d'istruzione, che costituiscono il risultato che si può conseguire – all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali. Fonte Documento tecnico e Allegato 2 al Regolamento sull'Obbligo di istruzione - Decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto
17. Competenze chiave per l'apprendimento permanente	Combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Fonte Allegato alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

18. Conoscenze	<p>Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</p> <p>Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)</p>
19. Dipartimenti	<p>Strutture innovative di cui possono dotarsi gli istituti professionali, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa</p> <p>Fonte Art. 5, comma 3, lett. d) del "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.</p>
20. ECVET (European Credit system for Vocational Education and Training)	<p>Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ("ECVET") inteso ad agevolare il trasferimento, il riconoscimento e l'accumulo dei risultati comprovati dell'apprendimento delle persone interessate ad acquisire una qualifica.</p> <p>Fonte Punto 6 della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno del 2009 sull'istituzione di un sistema di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02)</p>
21. EQARF (European Quality Assurance Reference Framework)	<p>Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale. Strumento di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri a promuovere e a seguire il miglioramento continuo dei loro sistemi di istruzione e formazione professionale sulla base di riferimenti europei comuni, il quale si basa sul QGCQ (quadro comune di garanzia della qualità) e lo sviluppa ulteriormente. Il quadro di riferimento dovrebbe contribuire a migliorare la qualità dell'istruzione e formazione professionale e ad accrescere la trasparenza e la coerenza delle politiche degli Stati membri in materia di istruzione e formazione professionale, favorendo così la fiducia reciproca, la mobilità dei lavoratori e degli studenti e l'apprendimento permanente.</p> <p>Fonte Punto 9 Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno del 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (2009/C 155/01)</p>
22. EQF (European Qualification Framework)	<p>Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Strumento di riferimento per confrontare i livelli delle qualifiche dei diversi sistemi delle qualifiche e per promuovere sia l'apprendimento permanente sia le pari opportunità nella società basata sulla conoscenza, nonché l'ulteriore integrazione del mercato del lavoro europeo, rispettando al contempo la ricca diversità dei sistemi d'istruzione nazionali.</p> <p>Il termine qualifica si riferisce a titoli di studio e qualifiche professionali.</p> <p>Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)</p>
23. Identità degli istituti professionali	<p>L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.</p>

<p>28. Opzioni</p>	<p>Ulteriore specificazione delle aree di indirizzo degli istituti professionali, negli spazi di flessibilità in un numero contenuto incluso in un apposito elenco nazionale. per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e della professioni, Ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo sono definiti, previo parere della Conferenza Stato, Regioni e Province autonome di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, <u>Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.</u> (passim)</p>
<p>29. Organizzazione settoriale internazionale</p>	<p>Associazione di organizzazioni nazionali, anche, ad esempio, di datori di lavoro e organismi professionali, che rappresenta gli interessi di settori nazionali. Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)</p>
<p>30. Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (Common European Framework of Reference for Languages)</p>	<p>Strumento di riferimento del Consiglio di Europa per lo sviluppo e l'implementazione di politiche d'educazione linguistica trasparenti e coerenti. Il Quadro fornisce parametri e criteri per la validazione delle competenze linguistiche definite secondo una scala di misurazione globale che si sviluppa in 6 livelli ascendenti di riferimento (dal livello A1, il più basso, al livello C2 , il più alto). La scala viene utilizzata, a livello europeo, anche per definire il livello di padronanza linguistica raggiunto da un apprendente. Fonti Raccomandazione del Consiglio d'Europa sull'uso del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue e la promozione del Plurilinguismo CM/Rec(2008)7E http://www.languagepoint.eu/pdf/Tabella%20dei%20livelli%20CEF.pdf http://www.coe.int/T/DG4/Linguistic/CADRE_EN.asp#TopOfPage</p>
<p>31. Qualifica</p>	<p>Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti. Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)</p>
<p>32. Riconoscimento dei risultati di apprendimento</p>	<p>Il processo in cui sono attestati i risultati dell'apprendimento ufficialmente conseguiti attraverso l'attribuzione di unità o qualifiche. Fonte Punto h) All.1 della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno del 2009 sull'istituzione di un sistema di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02)</p>
<p>33. Risultati dell'apprendimento</p>	<p>Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze. Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)</p>
<p>34. Settore</p>	<p>Raggruppamento di attività professionali in base a funzione economica, prodotto, servizio o tecnologia principale.</p>

	<p>Fonte Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)</p> <p>Il regolamento degli istituti professionali prevede due grandi settori : servizi e industria e artigianato</p> <p>Fonte Artt. 3 e 4 del “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.</p>
<p>35. Spazi di flessibilità</p>	<p>Possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, con riferimento all’orario annuale delle lezioni entro il 35% nel secondo biennio e il 40% nell’ultimo anno.</p> <p>L’utilizzo degli spazi di flessibilità è possibile anche nel primo biennio entro il 25% dell’orario annuale delle lezioni per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell’istruzione e della formazione professionale regionale</p> <p>Fonte Art. 5, comma 3, lett. b) del “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.</p>
<p>36. Ufficio tecnico</p>	<p>Ufficio di cui sono dotati gli istituti tecnici del settore tecnologico, con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall’innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell’ambiente.</p> <p>Fonte Art. 4, comma 3, del “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133” emanato dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010.</p>
<p>37. Unità di risultati di apprendimento (Unit of learning outcomes)</p>	<p>Un elemento della qualifica costituito da una serie coerente di conoscenze, abilità e competenze suscettibili di essere valutate e convalidate.</p> <p>Fonte Punto c) All.1 della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno del 2009 sull’istituzione di un sistema di crediti per l’istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02)</p>